

Thyssen: rimuovete i blocchi e tornate al lavoro. La Fiom chiede certezze per i cassintegrati. Due operai si barricano a ottanta metri d'altezza

Terni, la protesta operaia non si ferma

Blocchi alla prefettura, cresce la tensione. I sindacati a Palazzo Chigi: la crisi è grave

DALL'INVIATO Roberto Rossi

TERNI Maurizio e Michele, 39 e 41 anni, la loro protesta contro la ThyssenKrupp l'hanno fatta percorrendo ottanta metri circa. In verticale. Sono saliti sulla torre per l'abbattimento fumi della fabbrica siderurgica di Terni portando con loro uno striscione (TK in libertà). Altri cinquecento operai circa, invece, sono andati a protestare davanti alla Prefettura contro la decisione della multinazionale tedesca, che due giorni fa ha annunciato ai sindacati la messa in libertà di 630 dipendenti (di cui 430 del Pix, uno dei reparti dello stabilimento, e gli altri di vari servizi).

Alle acciaierie di Terni si respira sempre aria pesante. La trattativa con il colosso dell'acciaio rimane sempre una chimera. Dall'inizio di febbraio, da quando si è interrotta la discussione, sono un migliaio, sui 3.600 totali, i dipendenti Ast che non lavorano. 790 i lavoratori messi in libertà, 360 quelli in cassa integrazione. E neanche l'intervento del prefetto di Terni, chiesto dai sindacati, sembra aver sbloccato la situazione.

La cronaca di una normale giornata di tensione. Gli operai si muovono presto. Alle otto di mattina sono già davanti al palazzo della Prefettura in viale della Stazione in pieno centro storico seguiti da agenti di polizia e della Digos. La richiesta? Quella di incontrare il rappresentante del governo di Terni Gianni Letto. In tarda mattinata, dopo la mediazione del presidente della Provincia, Andrea Cavicchioli e del questore di Terni, Francesco Savina, la richiesta è accolta.

Anche grazie a Maurizio e Michele che verso le 10,30 si arrampicano sulla ciminiera dello stabilimento con un'incertezza e una calzamaglia addosso. «Rimanere immobili - ci dice uno dei due operai raggiunto telefonicamente - non ha senso. Rimar-

Sono un migliaio i dipendenti delle acciaierie che non lavorano su un totale di 3.600



mo quassù fino a quando l'azienda non si deciderà a riaprire la trattativa». Ma è dura. Anche con l'intervento del prefetto, che dice di avere avuto contatti telefonici con gli uffici della Presidenza del Consiglio «al fine di

pervenire a brevissima scadenza ad una riunione a palazzo Chigi che abbia finalità dirimenti e concrete, e non sia a carattere interlocutorio», non ha gli effetti sperati. Thyssen, fa sapere il rappresentante del governo

ai sindacati nel primo pomeriggio, è pronta a revocare immediatamente le 790 lettere di messa in libertà degli operai dell'Ast non appena saranno rimossi i blocchi alle portinerie dello stabilimento e a ritirare la cassa inte-

Operai della ThyssenKrupp davanti alla Prefettura di Terni

Foto Stringeri/Ansa

Accordo all'Itca di Cassino: ritirati i 200 licenziamenti

MILANO I lavoratori dell'Itca, azienda dell'indotto Fiat di Cassino, hanno dato parere favorevole all'accordo siglato da Cgil, Cisl e Uil con la proprietà sul ritiro degli esuberanti di personale. Contro i 200 licenziamenti annunciati dall'azienda i lavoratori erano entrati in sciopero il 14 febbraio scorso mettendo in crisi altri stabilimenti Fiat per la mancanza di componenti per l'assemblaggio delle autovetture.

I sindacati hanno illustrato ai lavoratori i meccanismi di gestione del personale in esubero. L'intesa prevede la prosecuzione del terzo anno di cassa integrazione ed anche del quarto fino al 31 agosto 2006, previa approvazione del Ministero del Lavoro. Da subito e fino ad un massimo di 50 unità i lavoratori, vicini alla pensione, potranno andare in mobilità volontaria. A questi verrà corrisposto un incentivo per i mesi di permanenza in mobilità fino ad un massimo di 26.500 euro. Per i lavoratori che sceglieranno la risoluzione consensuale sono previsti incentivi di 13.250 e 26.500 euro.

Grazie all'intesa raggiunta all'Itca, è ripresa ieri nello stabilimento Sevel di Atesa, la produzione del furgone Fiat Ducato, dopo tre giorni di fermo produttivo, con conseguente cassa integrazione, dovuta al blocco dell'Itca che forniva serbatoi e profilati in lamiera.

grazione per i 360 addetti del magnetico non appena sarà stato raggiunto l'accordo al tavolo governativo.

Ma proprio è questo il punto. «L'azienda - dice Gianfranco Fattorini della Fiom-Cgil - deve riaprire la trattativa con una disponibilità piena». I sindacati dell'Ast si dicono pronti a togliere i blocchi da viale Brin solo se Thyssen farà tornare al lavoro non solo i 790 dipendenti di vari reparti messi in libertà ma anche i 360 lavoratori del reparto magnetico finiti in cassa integrazione. La decisione è presa dopo un'assemblea improvvisata proprio davanti al palazzo della Prefettura. Si va avanti a oltranza.

«A questo punto - chiede il sindaco di Terni, Paolo Raffaelli - intervenga il governo. L'impegno dell'esecutivo nazionale è tanto più urgente e irrinunciabile in quanto la tensione a Terni sta salendo vertiginosamente e si sta traducendo in un vero e proprio problema di ordine pubblico. L'ennesimo "nein" immotivato e irresponsabile è un atto gravissimo - continua il sindaco -. Dimostra che è la multinazionale tedesca ad essere interessata a un inasprimento della tensione, con la mira evidente di rafforzare ulteriormente il ricatto occupazionale, nella speranza che a Roma si torni gravati da un'ipoteca, per costringere a discutere solo del reintegro dei lavoratori sospesi e non invece di piani industriali, di investimenti, di prospettive strategiche, di garanzie occupazionali di lungo periodo».

Si muovono anche i leader di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. A tarda sera incontrano il sottosegretario Gianni Letta esponendo la gravità della situazione. Letta dice di aver contattato la ThyssenKrupp «ai massimi livelli». Infruttuosamente: «Ci abbiamo provato - osserva ancora Letta -, ma non cambiano idea. Non vogliono modificare le loro posizioni e riaprire le trattative».

Il sindaco Raffaelli: dai tedeschi un nuovo «nein» irresponsabile. Mirano a inasprire ancora di più la tensione

Il Parlamento europeo con i lavoratori

Approvata una risoluzione a grandissima maggioranza. Fassino scrive al cancelliere Schröder

DALL'INVIATO

Sergio Sergi

STRASBURGO I lavoratori di Terni hanno un nuovo e importante alleato nella loro difficile battaglia per la difesa dei posti di lavoro e di un polo produttivo di eccellenza. È il Parlamento europeo che ieri ha approvato con una maggioranza rilevante (458 sì, 78 no e 23 astensioni) la risoluzione con cui si chiede alla ThyssenKrupp di «mantenere i livelli occupazionali, rispettare il piano d'investimenti presentato lo scorso giugno e a potenziare le altre produzioni non legate al "core business" dell'acciaio insostituibile». Il voto dell'assemblea di Strasburgo ha assunto una rilevanza significativa perché è il frutto di un'azione unitaria di quasi tutte le forze politiche; il documento approvato dall'aula ha ricevuto il sostegno ufficiale dei principali gruppi politici: il Pse, il Ppe, l'Alde, la Gue, i Verdi e l'Uen.

Un voto compatto che, ha fatto notare Nicola Zingaretti, presidente della Delegazione italiana nel Pse, rappresenta «una vittoria dei lavoratori delle acciaierie e della città di Terni» e ne rafforza la battaglia «proprio nel momento in cui si aggrava la crisi, dopo la messa in libertà di altri 630 operai». Zingaretti ha sottolineato, inoltre, che «l'azione concordata tra i gruppi parlamentari, le realtà istituzionali locali e le rappresentanze sociali dimostra che il sistema Italia può far sentire la propria voce in maniera forte e concreta» e il governo adesso ha «un'arma in più» da far valere nel far pressione sul gruppo tedesco. Alfonso Andria (Margherita) ha ricordato che la ThyssenKrupp ha usufruito di contributi europei ed «è tenuta al mantenimento degli impegni». Luciana Sbarbati (Repubblicani) ha detto che la risoluzione «deve spingere il governo italiano» a intervenire. Antonio Tajani (Forza Italia) ha affermato che il voto è il «risultato

della compattezza nella difesa di interessi nazionali».

Il governo italiano viene investito della vicenda nel quadro di una politica europea a sostegno del settore siderurgico e, soprattutto, di quegli insediamenti che, peraltro, non sono affatto minacciati da crisi, com'è il caso di Terni dove la TK sta ottenendo degli alti profitti. La risoluzione afferma, infatti, che l'Europa deve «promuovere l'innovazione attraverso lo sviluppo degli interessi industriali per i settori avanzati e di alta tecnologia». Un paragrafo del documento è dedicato all'uso dei fondi comunitari, di cui la TK ha usufruito, e che devono rispondere a «regole precise subordinate all'innovazione, allo sviluppo locale, all'occupazione e all'impiego produttivo nel territorio da parte dell'impresa che ne usufruisce».

Il segretario Ds, Piero Fassino, ieri ha scritto una lettera al cancelliere tedesco, Gerhard Schro-

eder per rappresentargli la situazione di «forte preoccupazione e di tensione sociale» che si è creata a Terni in seguito alle decisioni dell'impresa tedesca. Fassino ha rammentato a Schroeder d'avergli segnalato, già un anno fa, la crisi delle acciaierie: «Allora - ha scritto Fassino al cancelliere - grazie anche al tuo interessamento, la vertenza si concluse con un accordo che ipotizzava il mantenimento della produzione del lamierino sintetico». Il segretario Ds ha fatto presente il mancato rispetto degli accordi e ha riferito al cancelliere tedesco della larga mobilitazione in corso a Terni mentre si cerca di sollecitare la ThyssenKrupp a riaprire un confronto che «rassereni il clima e dia ai lavoratori e alle comunità interessate garanzie per il futuro, sia sotto il profilo occupazionale sia sotto quello delle scelte aziendali». A Schroeder il segretario Ds ha chiesto un passo per convincere gli imprenditori della TK a tornare al tavolo delle trattative in Italia.

Resta negativo il saldo commerciale con i Paesi extra Ue

MILANO Nel mese di gennaio il saldo commerciale con i paesi extra Ue migliora ma resta negativo attestandosi a -1.959 milioni di euro contro un deficit di 2.161 di euro registrato nello stesso mese del 2004. Nel primo mese dell'anno le esportazioni sono aumentate del 19,2% e le importazioni dell'11,9%. Rispetto a dicembre 2004, le esportazioni sono diminuite dello 0,7% e le importazioni dell'1,3%. Nel dettaglio, precisa l'Istat, le esportazioni a gennaio sono risultate positive verso tutti i paesi con esclusione di quelli dell'area Eda. I maggiori incrementi sono stati registrati nei confronti della Russia (+41,4%), dei pesi Efta (+39,5%) e degli Usa (+31,9%). Anche per le importazioni variazioni positive da tutte le aree geografiche ad eccezione del Giappone (-15,8%) e dei paesi Efta (-9,2%). I maggiori aumenti hanno riguardato i paesi Opec (+34,8%) e gli altri paesi europei (32,1%). Quanto ai settori di attività economica i maggiori incrementi tendenziali delle esportazioni si registrano in agricoltura e pesca (+40,4%), nei metalli (+38,6%), nel tessile e abbigliamento (+32,6%) e negli apparecchi elettrici e di precisione (+31,8%). Dal lato delle importazioni i maggiori aumenti si registrano per i metalli (+43%), per i prodotti petroliferi raffinati (+31,5%). In calo del 22,4% l'energia elettrica, gas e acqua.

ACQUEDOTTO LUCANO

DIREZIONE APPALTI, CONTRATTI E ACQUISTI - SETTORE APPALTI

ESTRATTO ESITO DI GARA

L'intestata Società rende noto, ai sensi dell'art. 29 della legge 109/94 e s.m.i. e dell'art. 80 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., che in data 15 dicembre 2004 è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di: Ammodernamento, ampliamento e razionalizzazione della rete fognante, dell'impianto di depurazione e realizzazione condotta raccolta acque bianche sul territorio comunale del comune di Lauria (PZ). Luogo di esecuzione: Comune di Lauria (PZ). Tempo per l'esecuzione dei lavori: 730 giorni. Importo complessivo dei lavori: 4.233.227,02. Categoria prevalente: OG6. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore rispetto all'importo dei lavori posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari (art. 21, comma 1, lett. c) della legge 109/94 e s.m.i.). Numero offerte ricevute: 108. Soggetto aggiudicatario: A.T.I. Fatigati S.r.l. - Apulia S.r.l., con sede a Gravina in Puglia (BA), per un importo complessivo di contratto di 3.135.982,88 (compreso gli oneri per la sicurezza), corrispondente ad un ribasso del 26,922%. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 256 del 30/10/2004. Il presente avviso è stato spedito in data 17/02/2005 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'esito integrale è pubblicato all'Albo di Acquedotto Lucano S.p.A. e sul sito internet: www.acquedottolucano.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo DAMIANI

ACQUEDOTTO LUCANO

DIREZIONE APPALTI, CONTRATTI E ACQUISTI - SETTORE APPALTI

ESTRATTO ESITO DI GARA

L'intestata Società rende noto, ai sensi dell'art. 29 della legge 109/94 e s.m.i. e dell'art. 80 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., che in data 22 dicembre 2004 è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di: Razionalizzazione del sistema depurativo, collettamento principale e fognario dell'area Peep Agna Le Piane, Borgo Picciano A e B, Lamione Agna, PAIP 2 Via Gravina, Via IV Novembre del comune di Matera (MT). Luogo di esecuzione: Comune di Matera (MT). Tempo per l'esecuzione dei lavori: 500 giorni. Importo complessivo dei lavori: 2.566.694,86. Categoria prevalente: OG6. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore rispetto all'importo dei lavori posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari (art. 21, comma 1, lett. c) della legge 109/94 e s.m.i.). Numero offerte ricevute: 62. Soggetto aggiudicatario: ATI Caruso R. - Simeone S.r.l., con sede a Pisticci (MT), per un importo complessivo di contratto di 1.931.247,20 (compreso gli oneri per la sicurezza), corrispondente ad un ribasso del 26,632%. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 256 del 30/10/2004. Il presente avviso è stato spedito in data 17/02/2005 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'esito integrale è pubblicato all'Albo di Acquedotto Lucano S.p.A. e sul sito internet: www.acquedottolucano.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo DAMIANI

CONSORZIO ALTO APPENNINO SVILUPPO CUTIGLIANO

ESTRATTO BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO RELATIVO A "LAVORI DI REALIZZAZIONE DI IMPIANTO DI INNEVAMENTO PROGRAMMATO SULLE PISTE 1-2-5-6 DEL COMPLESSO SCIISTICO DELLA DOGANACCIA".

Stazione appaltante: Consorzio Alto Appennino Sviluppo - Piazza Umberto I° n.1 51024 CUTIGLIANO (PT);
Procedura di gara: Appalto integrato ex art.19, comma 1 lett.B) n.2 Legge 109/94 s.m.i., per progettazione esecutiva di cui all'art.16, comma 5, della Legge 109/94 e s.m.i. compresi gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n.494/96;
Luogo di esecuzione: Località Doganaccia - Comune di Cutigliano - Provincia di Pistoia; Lavorazioni di cui si compone l'opera: Esecuzione dei lavori di realizzazione di impianto di innevamento programmato sulle piste 1-2-5-6 del complesso sciistico della Doganaccia. Importo dell'appalto EURO 1.151.977,67 escluso I.V.A., di cui EURO 12.555,00 escluso I.V.A. e oneri previdenziali per i costi di progettazione esecutiva da effettuarsi mediante appositi professionisti aventi i requisiti professionali e nelle modalità di cui al D.P.R. 554/99 ed Euro 27.861,04 escluso I.V.A. per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza entrambi non soggetti a ribasso d'asta;
Termine perentorio presentazione offerte: ore 12,30 di lunedì 29 marzo 2005 pena esclusione;
Finanziamento: Fondi Reg. (C.E.) n.1260/99 - DocUP OB.2 Regione Toscana 2000/2006 PISL per il 60% e con fondi propri per il restante 40%;
Categoria prevalente:OG6 (Acquedotti, gasdotti, etc.) classifica III - Euro 1.111.861,63; Modalità di determinazione del corrispettivo: a corpo articolo 19 comma 4, della Legge 109/94 e s.m.i.;
Termine di esecuzione: 40 giorni naturali e consecutivi per la progettazione esecutiva e 150 giorni naturali e consecutivi per i lavori decorrenti dalla data di consegna dei lavori. Il bando completo ed ulteriori informazioni possono essere richiesti alla segreteria del Consorzio: tel.0573/6888252 fax 0573/688386 e-mail biblioteca@comune.cutigliano.pt.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Stefano Bacci

Il Presidente
Graziano Nesti

ACQUEDOTTO LUCANO

DIREZIONE APPALTI, CONTRATTI E ACQUISTI - SETTORE APPALTI

ESTRATTO ESITO DI GARA

L'intestata Società rende noto, ai sensi dell'art. 29 della legge 109/94 e s.m.i. e dell'art. 80 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., che in data 16 dicembre 2004 è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di: Risanamento e razionalizzazione rete idrica comunale del comune di Moliterno (PZ). Luogo di esecuzione: Comune di Moliterno (PZ). Tempo per l'esecuzione dei lavori: 365 giorni. Importo complessivo dei lavori: 2.047.633,00. Categoria prevalente: OG6. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore rispetto all'importo dei lavori posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 21, comma 1, lett. a) della legge 109/94 e s.m.i.). Numero offerte ricevute: 130. Soggetto aggiudicatario: D'Alessandro Antonio, con sede a Tursi (MT), per un importo complessivo di contratto di 1.508.889,68 (compreso gli oneri per la sicurezza), corrispondente ad un ribasso del 26,887%. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 253 del 27/10/2004. Il presente avviso è stato spedito in data 17/02/2005 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'esito integrale è pubblicato all'Albo di Acquedotto Lucano S.p.A. e sul sito internet: www.acquedottolucano.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo DAMIANI

ACQUEDOTTO LUCANO

DIREZIONE APPALTI, CONTRATTI E ACQUISTI - SETTORE APPALTI

ESTRATTO ESITO DI GARA

L'intestata Società rende noto, ai sensi dell'art. 29 della legge 109/94 e s.m.i. e dell'art. 80 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., che in data 16 dicembre 2004 è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di: Rete smaltimento acque meteoriche del comune di Ferrandina (MT). Luogo di esecuzione: Comune di Ferrandina (MT). Tempo per l'esecuzione dei lavori: 630 giorni. Importo complessivo dei lavori: 1.948.620,58. Categoria prevalente: OG6. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore rispetto all'importo dei lavori posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 21, comma 1, lett. a) della legge 109/94 e s.m.i.). Numero offerte ricevute: 127. Soggetto aggiudicatario: COGEM S.p.a., con sede a Matera, per un importo complessivo di contratto di 1.435.484,04 (compreso gli oneri per la sicurezza), corrispondente ad un ribasso del 26,880%. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 251 del 25/10/2004. Il presente avviso è stato spedito in data 17/02/2005 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'esito integrale è pubblicato all'Albo di Acquedotto Lucano S.p.A. e sul sito internet: www.acquedottolucano.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo DAMIANI

ACQUEDOTTO LUCANO

DIREZIONE APPALTI, CONTRATTI E ACQUISTI - SETTORE APPALTI

ESTRATTO ESITO DI GARA

L'intestata Società rende noto, ai sensi dell'art. 29 della legge 109/94 e s.m.i. e dell'art. 80 del D.P.R. 554/99 e s.m.i., che in data 21 dicembre 2004 è stato aggiudicato l'appalto dei lavori di: Lavori per la separazione del sistema fognario nel centro abitato e delle frazioni del comune di Pietragalla (PZ). Luogo di esecuzione: Comune di Pietragalla (PZ). Tempo per l'esecuzione dei lavori: 730 giorni. Importo complessivo dei lavori: 2.815.799,43. Categoria prevalente: OG6. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, inferiore rispetto all'importo dei lavori posto a base di gara, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi (art. 21, comma 1, lett. a) della legge 109/94 e s.m.i.). Numero offerte ricevute: 118. Soggetto aggiudicatario: A.T.I. Opus Gas Metano S.r.l. - Alak S.r.l., con sede a Capurso (BA), per un importo complessivo di contratto di 2.083.948,23 (compreso gli oneri per la sicurezza), corrispondente ad un ribasso del 26,869%. Il bando di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 253 del 27/10/2004. Il presente avviso è stato spedito in data 17/02/2005 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'esito integrale è pubblicato all'Albo di Acquedotto Lucano S.p.A. e sul sito internet: www.acquedottolucano.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Vincenzo DAMIANI